Anno IX. N. 449 — Udine - Sabato 2 Luglio 1904 — Ammin. Via Savorgnana N 13.

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: » » 6.00 » » 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente colla Posta

Preti e militari professori e maestri

A costo di renderci stucchevoli insistiamo una volta ancora su questo argomento di vera attualità, poichè il modo ben diverso con cui si provvede alla condizione economica degli uni e degli altri è indice di tutto lo spirito reazionario ed antiquato che forma il substrato di tutta la nostra legislazione.... civile.

Pur ieri l'on. Orlando faceva alla Camera delle grandi promesse a favore degl'Insegnanti e riconosceva *«ingiusto* e *indecoroso* il *trattamento* che lo Stato fa agl'insegnanti delle scuole secondarie»; ma questi — soggiuse — *«ebbero il torto di ridurre tutto ad una* **meschina questione di stipendio»**.

Capite? Professori e Maestri domandano che vengano diminuite le asprezze dei salari di fame, e il Ministro risponde che hanno ragione, ma che per fare ciò bisogna *riordinare gli studi* **prima**, perchè i provvedimenti *economici* si debbono limitare alla **disponibilità dei mezzi!**

E' il vecchio ritornello della volpe pseudo democratica, a cui non solo le plebi, ma a cui la classe colta e negletta dei Professori, l'esercito turlupinato dei Maestri hanno posto e pongono ascolto!

E' vero che l'antico adagio suggerisce che *Carmina non dant panem* — **I Carmini non danno pane!** Ma professori e Maestri continueranno a ringalluzzirsi di carezze e a guardare con occhio benigno la vecchia zimarra — anche quando ascende il *Sacro Monte!* — e continueranno a fare propaganda politica e a dare i loro voti a tutti i *Carmini* del bello Italo regno che li riempiono di vento, perchè i mezzi disponibili ci sono solamente per i preti..... e pei militari.

Infatti quando si è trattato, recentissimamente, di aumentare a lire *mille* il minimo di salario ai parroci — i quali hanno già al loro attivo economico i fondi segreti delle cassette delle offerte..... ed i proventi indefettibili di stola «bianca e nera», perchè ogni uomo che nasce, s'ammoglia e muore, deve pagare il pedaggio ai preti — nessun Carmine regio si è commosso per le finanze od ha protestato che si dovevan prima riordinare le parrocchie e limitare poi i provvedimenti alla disponibilità dei mezzi.

In pochi minuti *l'affare per i preti* fu concluso; per i Professori il Ministro non volle nemmeno impegnarsi a presentare *entro il 31 dicembre* un disegno di legge che senza attendere una riforma didattica provveda a migliorarne lo stato economico!

***

Non diversamente accade per quanto ha riguardo alle spese militari; qui la disponibilità dei mezzi scompare fino a non impensierirsi di ulteriori debiti.

Statistica e cifre — scrive a questo proposito l'*Avanti!* — sono le principalissime armi di demolizione delle baracche vigenti. E continua narrando come alla Camera si trovino due progetti di legge.

Uno, imposto dalla *giustizia* verso il prossimo utile e bistrattato, pel miglioramento degli insegnanti di scuole elementari, i cui stipendi inscritti nella legge dell'11 aprile 1886 vanno da un *minimo di fame* di 560 lire a un *massimo di scialo* di lire 1320.

Invero una delle peggiori infamie, dovute agli sperperi e alle spese improduttive, è il trattamento fatto ai maestri e alle maestre fin qui.

L'altro progetto di legge è un *ukase* militarista, uscito all'improvviso pel miglioramento del *decoro* di ufficiali inferiori, una parte dei quali, i capitani, non lo *sognavano neppure*.

Veniamo alle cifre.

Gli insegnanti di scuole elementari sono circa 53,000. Di questi, 6135 hanno, per munificenza municipale, stipendi qualche po' superiori alla tabella della legge del 1886; altri 43,865 insegnanti ricevono gli stipendi della legge e circa 3000, *ex-lege*, hanno delle paghe che variano da lire 600 a lire 30 annue, dico *trenta*.

Tutti insieme i **53,000** costano di spesa lire **50,560,000**.

Col progetto Orlando, modificato dalla Commissione, si calcola in *media* un aumento di 166 lire. Ma resta sempre che una grossa quantità di *insegnanti non toccheranno* nemmeno il *minimo* di *mille* lire. Fra cinque anni forse.

Gli ufficiali inferiori erano al 1° gennaio 1904 in numero di **11,439** e ricevevano in complesso per stipendio, indennità residenza, indennità d'arma, soprassoldo mensile e alloggio (esclusi i sessenni) lire **31,667,000, due volte** più della media dei maestri Il loro avere sta a quello dei come *1 sta a 3!!*

Col progetto Pedotti riceverebbero in più in media 280 lire.

Per il *decoro* 280 lire, per la *fame* 166!

E ancora il progetto *ukase* vuol dar subito al 1° luglio prossimo le 280 lire pel *decoro*, e per la *fame* le 166 si dovranno dare in *due anni*, in tre, diceva l'umano governo.

Quando finirà lo andazzo bestiale di preferire alle cose utili quelle.... viceversa?

Una di buona.... una volta tanto

Alla Camera è stato accolto un emendamento proposto dall'on. Cabrini perchè agli operai che vengono chiamati a fare parte di Commissioni Provinciali di beneficenza si corrisponda una indennità adeguata.

Giolitti, riluttante dapprima, ha finito poi coll'ingoiare la proposta.

Si è così sanzionato un principio importantissimo: il principio che i diritti debbono essere dati di fatto e non solo di nome agli operai; mentre oggi sono dati soltanto di nome perchè le disuguaglianze sociali non permettono ai lavoratori di esercire i diritti.

LA SETTIMANA STORICA

26 giugno 363 — Muore *Giuliano* l'Apostata.

27 giugno 1829 — I tre fratelli Domenico, Patrizio e *Donato Capozzoli*, repubblicani ardenti, dopo ben otto anni di vita errante per boschi e caverne, sono presi e fatti decapitare dal Borbone di Napoli, indi esposti a pubblico ludibrio.

» 1901 — Eccidio di Berra, imperante il democratico Giolitti, che difende e encomia poi il tenente Benedetti, l'eroe della carneficina.

28 giugno 1799 — E' impiccato a Napoli l'ammiraglio Caracciolo.

» 1857 — Carlo Pisacane sbarca a Sapri.

» 1860 — Ingresso trionfale di Garibaldi a Palermo.

29 giugno 1849 — A Villa Spada, pugnando da eroe per la difesa della gloriosa Repubblica Romana, muore Luciano Manara. Muoiono pure Emilio Morosini ed altri prodi.

30 giugno 1849 — Venezia delibera la difesa ad oltranza.

» 1849 — Estrema difesa della Repubblica Romana.

» 1857 — A Genova ed a Livorno scoppiano sommosse contro i Governi di Savoia e di Lorena.

1 luglio 1857 — Carlo Pisacane ed i suoi compagni, sono assaliti dalla plebe ignorante a Padula. Pisacane ed altri vi sono trucidati, alcuni vengono fatti prigionieri e riservati al patibolo, pochi, fra i quali Nicotera, riescono a fuggire.

2 luglio 1820 — Il tenente Morelli ed il sottotenente Silvati, carbonari, iniziano a Nola il moto rivoluzionario contro Ferdinando *II*.

» 1828 — I martiri del Cilento.

» 1849 — La Repubblica Romana è vinta dalle armi fratricide di quella francese.

3 luglio 1778 — Muore G. G. Rousseau.

4 luglio 1807 — *Nasce a Nizza Giuseppe Garibaldi.*

5 luglio 1386 — Nasce il Donatello.

6 luglio 1849 — Muore Goffredo Mameli.

7 luglio 1647 — Masaniello solleva il popolo di Napoli.

8 luglio 1570 — A Roma, all'età di 70 anni, è arso vivo, siccome eresiarca, Antonio della Paglia, conosciuto col nome di Aonio Paleario.

» luglio 1799 — In piazza del palazzo reale, a Napoli, la plebaglia, aizzata dai sanfedisti, gitta in un rogo cinque uomini vivi, perchè repubblicani, e, arrostitili, se ne sparte le carni.

9 luglio 1849 — Impiccagione di popolani a Brescia.

Noi non temiamo neppure la più audace eresia: temiamo l'ignoranza, cotesta notte degli animi, generatrice di funesti fantasmi; temiamo la musulmana indifferenza in cui molti si assiderano, ai quali invano sorride l'aprile della vita e l'agile l'impido ingegno. *Antonio Fratti.*

DOPO LE ELEZIONI

Socialismo e socialisti

Se nei concetti fondamentali del socialismo siamo pienamente d'accordo e lavoriamo tutti coll'intento supremo d'innalzare le condizioni economiche dei lavoratori, per assicurar loro ciò che è necessario ad una creatura umana, non possiamo d'altra parte lasciar passare sotto silenzio le forme, i metodi, le lotte che adoperano certi socialisti e che fanno suscitare il più grande disprezzo verso la nostra fede, verso la nostra propaganda. In questo modo non si fa che allontanare il raggiungimento di quel fine che vogliamo ottenere e pel quale dedichiamo la vita.

La scienza moderna studia i fatti e dai fatti assurge alla determinazione di norme e di principi per illuminare la nostra condotta e la praticità delle nostre imprese. Vano tentativo percorrere una via inversa. Si rinnoverebbero i tempi della più gretta ignoranza, nei quali esisteva l'abisso fra la teoria e la pratica.

Se ciò va detto in tesi generale per tutte le esplicazioni della vita, maggiormente va ricordato e ripetuto a quel partito, che, nato ieri, è ancora povera minoranza ed ha bisogno che non gli siano artificiosamente create delle antipatie, degli odî per arrestarne il cammino.

Per questi motivi non si possono quindi approvare i compagni di Udine, inscritti al Circolo, i quali si sono creduti in dovere e in diritto di condurre la recente campagna elettorale con una tale violenza e con propositi così poco pratici da danneggiare fortemente i comuni ideali e che pur desideriamo di far trionfare.

E primieramente non si deve mai scordare che Udine, per gentilezza di costumi e per educazione civile, diffusa in tutte le classi sociali, forma un ambiente elevato e moralmente sano, che rifugge da tutti quei sistemi piazzaiuoli e diciamo anche triviali, che formano pur troppo la delizia di altri pubblici e di altri ambienti. A Udine ognuno pensa col proprio cervello che non si lascia facilmente trascinare dal *primo* venuto, per cui, se non si vuole precipitare e far precipitare le grandi idealità del partito, convien parlare, agire, operare coi metodi e coi sistemi delle persone civili, coi metodi e coi sistemi dei gentiluomini e dei galantuomini.

Noi abbiamo bisogno di andare innanzi, e non tornare indietro; abbiamo bisogno di aumentare il numero dei proseliti, e non farli diminuire; vogliamo e dobbiamo far nascere la fiducia in noi da parte dell'infelice proletario, che consuma, come bestia da soma, l'esistenza fra patimenti indescrivibili e che pure ci guarda ancora con molta diffidenza.

Questo deve esser il nostro primo dovere, dovere preciso e indiscutibile, per cui dobbiamo evitare con senno prudente tutto ciò che getta il discredito nel nostro partito, se per davvero ci sta più a cuore il bene altrui, il bene dei disgraziati, che la volgare ed effimera apoteosi della propria persona, che resta uccisa, dopo un giorno, dallo scherno e dal ridicolo.

Il socialismo si trova nel periodo dell'infanzia e non può reggersi da solo; egli ha bisogno di aiuto, ha bisogno che attorno gli si faccia un po' di largo per poter respirare con più libertà e avere i movimenti sciolti da ogni impiccio. Ciò significa che da parte nostra non sono cessati **i sacrifici**, e che ancora conviene a noi un lavoro costante, indefesso, per quanto possa essere oscuro e presto dimenticato.

E questa necessità del nostro sacrificio c'impone anche il dovere di favorire gli uomini che, se non sono del nostro partito, **vanno però per quella via di riforme e di progresso, per la quale noi pure vogliamo camminare fino alle mete estreme.** Questo devono intendere i socialisti illuminati e non settari, se realmente vogliono far passi di giganti per ottenere il trionfo del socialismo.

L'errore quindi commesso nelle ultime elezioni deve essere riparato. E' dignitoso ritrarsi dal fallo confessandolo apertamente. Le istituzioni create dai radicali e volute dai socialisti non devono morire col probabile ritorno d'un partito che ha fini e tendenze opposte. L'amore poi *propri principi*, *l'affetto vero pel proletariato*, che sempre sanguina per l'eccessivo lavoro e per la *mancanza* del pane quotidiano per sè e per le sue creature, devono pur parlare al vostro cuore e al vostro raziocinio, o compagni del Circolo, per rammentarvi il vostro dovere, adempiuto già un dì con grande entusiasmo, di stare cioè uniti e concordi col partito radicale.

Molti giovani e molti uomini maturi, che aspettano l'occasione per dichiararsi apertamente socialisti, dividono con me questi intendimenti. Io spero quindi che voi non vi assumerete la triste responsabilità della discordia nel partito socialista di Udine che ha bisogno ancora di destare delle grandi simpatie e ispirare ancora la più grande fiducia.

LUIGI SUTTO

Merry del Val e le elezioni di Udine

«Rispondiamo che in elezioni passate furono *invitati* i rappresentanti del nostro partito a far lega coi moderati dai loro rappresentanti e che la lega non venne in seguito accettata dai nostri per le condizioni che si volevano imporre. Questo rispondiamo e sosteniamo. D'altronde molti dei moderati riuscivano perchè appoggiati dal voto dei cattolici, VOTO CHE QUIND'INNANZI LORO MANCHERA'» (!!!)

Dal clericale «Cittadino Italiano» 5-6 luglio 1899 N. 148.

Non facciamo computi per dimostrare che abbiamo vinto, che non hanno vinto gli altri ecc.; tutte chiacchiere inutili; ma facciamo una constatazione utile: **l'alleanza dei preti con i conservatori udinesi è un fatto compiuto e confessato.**

Per le elezioni provinciali fu proprio dichiarata nettamente sulle colonne del *Crociato* ed il *Giornale di Udine* non porta altra scusa se non questa, che l'alleanza fu fatta **apertamente**.

E noi conveniamo: per le elezioni provinciali fu fatta *apertissimamente*.

Il senatore di Prampero fedele suddito di *«Colui che senza alcun diritto detiene* (in Roma) *il potere civile.»* (v. circolare di Mery di Val) accettò i voti di *coloro*, dei clericali.

Lo stesso giornale, lo stesso comitato portarono la lista comunale dove ci sono altri fedeli sudditi di COLUI e per di più degli ex-garibaldini.

E l'alleanza per la lista comunale non fu fatta meno apertamente.

Neanche tutti i preti in veste tallare ed i frati votarono la sola lista provinciale; il frate del cimitero per es. fu visto votare anche quella comunale; ed i clericali, senza veste da preti, votarono tutti per i candidati moderati.

Del resto ecco qua:

Candidati provinciali

Prampero, voti 1072
De Toni » 991

Candidati comunali

Muzzatti, voti 926
Measso » 912
Schiavi » 903

E' una differenza di pochi voti; tra Muzzatti e De Toni di **65** voti. Sono stati soltanto **65** i votanti clericali? I clericali contarono sempre una forza di quattrocento voti, anche quando i frati, in tonaca, non andavano a votare come andarono questa volta. Crediamo sia la prima volta che sono stati visti alle urne a Udine. Così severi erano gli ordini impartiti!!

Del resto il *Crociato* faceva espresso invito di votare per i moderati della lista comunale nel suo supplemento, dove si legge:

« Presa questa deliberazione (di non presentare lista propria) sono lasciati *liberi* gli elettori cattolici di votare per quei candidati che credono i migliori.

« Ma qui, *per loro guida morale, noi crediamo necessario avvertirli di una cosa importante.* Ed è questa.

«Il programma del partito radicale porta, ancora la *laicizzazione* delle scuole. Che significhi questa parola *lo* abbiamo già veduto in parecchie circostanze. La prima quando *si volle costringere* i padri di famiglia a domandare pei loro bambini l'istruzione religiosa nelle scuole; la seconda, quando *si tentò di abolire* nelle scuole il catechismo cristiano per sostituirlo col catechismo di Giuseppe Mazzini; la terza quando si voleva — contro lo spirito o la lettera della legge stessa — *punire* gli scolari che nei giorni festivi non riconosciuti dallo Stato lasciavano la scuola per adempiere ai loro doveri religiosi. (*E mons. Gori?*)

« Abbiamo dunque veduto che la parola *laicizzazione* porta nelle scuole l'abolizione della preghiera, l'abolizione del catechismo e l'abolizione nell'animo dei fanciulli di ogni rispetto ai loro doveri religiosi. (*Che tolla!*)

« Ora di fronte a questa parte irreligiosa del programma radicale, noi crediamo che nessun cattolico, conscio dei suoi doveri, possa in coscienza votare per candidati che quel programma hanno accettato e sottoscritto.

« Il quale programma, giova avvertirlo, è comune con quello dei repubblicani e e dei socialisti: perciò nemmeno questi possono raccogliere i voti dei cattolici. Su tutto si potrà transigere; non mai su quanto forma parte del patrimonio della propria fede!

«**Prescindendo da questo, gli elettori cattolici sono liberi di scegliere e di votare — se lo vogliono — su quei nomi che loro meglio piace**».

Evviva la libertà!

Che il *Giornale di Udine* abbia muso da negare anche questo, si sa; ma perchè vergognarsi dell'alleanza nelle comunali quando lo si accetta nelle provinciali? Che diritto ha l'avv. Schiavi di aversela a male se gli si attribuisce quello che il senatore Prampero dal canto suo accetta? Che diritto ha? oh sacr...! no *pardon!*... Oh concimi chimici..., di ventisettembrina memoria!

La vittoria liberale (!!)

Sono cinque giorni trascorsi ed il *Giornale di Udine* grida dai tetti ogni giorno: *la vittoria dei liberali!!*

Tutti i giornali clericali e moderati se ne compiacciono; ed avanti con la *vittoria liberale! la sconfitta dei radicali!* il successo del *Giornale di Udine*, del *Circolo liberale*, *la fine dei partiti popolari!*

Il *Giornale di Udine* già ci promette nuove sconfitte prossime e non gli par di gridare abbastanza. E ritrovi festosi, e celebrazioni del trionfo suonano dappertutto.

Va bene, va bene, si divertano! Non istaremo noi a fare o rifare dei computi come il *Giornale di Udine* fece nelle altre elezioni in cui soccombette con i suoi, per dimostrare che la vittoria è nostra. Sincerità con tutti, sincerità con gli avversari e con gli amici! È innegabile la prevalenza ottenuta dai conservatori che riuscirono con maggior numero di eletti e noi dobbiamo trarre ammaestramento da quanto è accaduto. E per ciò fare riduciamo la cosa prima di tutto alle sue vere proporzioni. Basta leggere la lista dei *voti* per farsene una giusta idea.

I candidati, riusciti e non riusciti, delle due parti, si alternarono: Perusini è il primo, Muzzati il quarto; Belgrado è l'ottavo con 896 voti, Nimis il nono con sette voti di meno; Doretti ha un voto più di Broili; Broili nove voti più di Battistoni. La medesima alterna vicenda e la medesima vicinanza di voti segue tra i non eletti: Brusconi 813 voti, Tonini Giovanni 811, Zillotti 809.

Quindi il partito nostro da *solo* ha dimostrata una equivalenza di forze con i clericali e moderati insieme.

Ancora...

I socialisti rivelarono una forza di circa 250 voti. Essi avevano quindi in pugno la vittoria; potevano darla ai radicali, la diedero ai conservatori e clericali.

Bastava l'unione con i soli repubblicani, che ebbero circa cento voti, perchè *tutta* la nostra lista riuscisse.

Concludendo, i partiti popolari uniti soverchiano di gran lunga i moderati ed i preti insieme; e sono rimasti sotto. È una lezione per tutti.

* *

Ma se i democratici avessero avuto più slancio, più tatto, sarebbero bastati da soli. Noi ne abbiamo la convinzione. Uniti poi con gli altri partiti popolari si sarebbe moltiplicato l'effetto della propaganda, invece si indebolì per la lotta e per le denigrazioni.

Ma se la lezione va a tutti, è più specialmente da noi dedicata a quei democratici che non trovarono la lista nostra abbastanza democratica e si astennero dal votare. Quanti ve n'ha!

Costoro — ed i socialisti con essi — dovevano nella prima *adunanza* pubblica alle elezioni del 1899 unirsi alla proposta di portare allora e mantenere sempre una minoranza in consiglio. Ma la proposta — risaputa oramai da tutti — non fu neanche potuta avanzare chè un subisso di acclamazioni reclamò una lista intera e la conquista del comune.

Si vinse due volte e si adoprarono i pochi uomini che si avevano. Ma le varie circostanze assottigliarono il loro numero.

La determinazione del 1899 di vincere e di tenere il governo comunale, per chi capiva qualche cosa, conteneva insieme per un *partito* giovane mille pericoli e la necessità, — necessità fortunata e geniale del resto, — di attirare capacità, volontà giovani, forze nuove, spiriti colti, pronti a consacrare al bene del popolo gli studi e la nobiltà delle *proprie* ambizioni. O così o cedere una posizione temerariamente occupata.

Questa necessità maturatasi si presentava *adesso*; *adesso* bisognava estendere le proprie forze.

Quei democratici che non ci hanno seguito, non ci hanno seguiti perchè non hanno capito. Ma il bisogno di capacità nuove *lo* ha sentito e *capito* il corpo elettorale concorso alle urne, e lo ha, come giustamente osserva la *Patria del Friuli*, significato con le sue preferenze. Se quei nostri amici avessero compreso altrettanto e votato, tutta la lista sarebbe riuscita, raggiungendo il fine di corrispondere ai bisogni dell'amministrazione e di riaffermare con una nuova vittoria e per sempre *lo spirito democratico*. Ma non c'è abbastanza educazione politica perchè il ragionamento guidi ed infreni gli impulsi.

Se questo intento non riuscì, frattanto gli aderenti al programma nostro sono riusciti in sei su dodici proposti e tre sono riusciti in capo lista. E' il programma che dà l'impronta alle candidature, lo sanno i preti che votarono per l'avv. Schiavi, per l'avv. Measso, per Muzzatti che accettarono il programma opposto e combatterono contro Pecile, Perusini ed i nostri tutti.

Un dialogo interessante

Abbiamo da ottima fonte... quantunque un po' indiscreta, la riproduzione testuale di un dialoghetto di cui i personaggi si rivelano da sè.

. . . .

— La poi immaginarse, Eccellenza, se podessimo metter Casasola o Zoratti in lista saressimo felici; ma no se poi in questo momento: se rovinaria tuto...

— Per cossa, mo?

— Se i ghe ne vede uno solo i ne salta adosso! i ne siga contro l'alleanza coi preti... E, in tal caso, Schiavi deve ritirarse...

— El xe pur sta in lista co Renier nel 1901..., con Rizzi..., con Carlini...

— Altro omo Renier, Eccellenza; meno accentuato.

— Quel Schiavi! quel Schiavi, conte, aver avudo il coraggio de dir che nel tempio i ministri de Dio confonde insieme i santissimi sacramenti coi concimi chimici! Che eresie, che orrori, conte!

— No la ghe badi; xe ciachere. La se figuri! Schiavi el ga anca cantà messa a Oleis, sull'organo, tre o quattro anni fa. Xe i tempi perfidi; anca mi adesso a Martignacco go vudi contrasti. Schiavi xe un bon omo; lo conosso da tanti anni! semo insieme alla *Banca del popolo*. Il nostro popolo, eccellenza, pensemo a quelo! Un momento bon come questo no lo trovemo più; quei mati i se dise roba da ciodi fra de lori, i ga chiama un de Napoli che el ghe dà dei camorristi, i altri risponde...: un momento compagno, eccellenza, no lo trovemo più...

Se cassemo fora nella lista un Casasola, un altro cussì, tanta zente che adesso sera un ocio e fa finta... no i poi più... capissela ecelenza!

— Capisso anca mi... I interessi della chiesa i se sposa con quei dell'ordine... la mancanza de rispeto e de somission verso i potenti de la terra la se accompagna alla mancanza de reverenza verso i sacerdoti de Cristo. *Domine, ab inimicis tuis salva me.*

A San Daniel po... Marcuzzi...

— No la dubiti Ecelenza... mi son consiglier a Fagagna... go roba, intrighi dapertuto...

— Ben, ben... la fassa ela, conte, la fassa ela. Sia lodato Gesù Cristo.

— E sempre sia lodato.

— Monsignor Pelizzo! La ghe fassa lume al Conte per le scale.

Gli accusati del Giornale di Udine

I clerico-moderati si preoccupano del successo di taluni dei nostri amici. Essi sono dei *loro*, dicono; il prof. Domenico Pecile è un loro amico sfuggito all'ovile; e così altri.

Se non che ci è qualche osservazione da fare, che amareggierà un poco il *Giornale di Udine.*

Quando nel 1898 in consiglio comunale i moderati proclamavano il *giusto rigore della legge*, (chi non lo ricorda?...), guarda caso, il prof. Pecile, nel consiglio provinciale votava per l'amnistia di quegli stessi condannati politici colpiti dal rigore sullodato. E' poi votò per la camera del lavoro, cui i clerico-moderati di quel consesso negarono il sussidio: proposta Franceschinis respinta per due voti (adesso con tre voti si sarebbe vinto: Trani, Murero e Bonini).

Il prof. Pecile fu candidato contro Bertoldi e combattuto dai moderati. Propugnò, lui possidente, l'abolizione del dazio sul grano. Insomma fu, è e *sarà* sempre, *a fatti* più ancora che a parole, con quella democrazia che, tutta unita, nel 1899 proclamava Sindaco di Udine L. G. Pecile e che il prof. Pecile tiene fra i suoi uomini più valorosi e benemeriti.

Il dottor Costante Perusini è giovane che, uscendo alla vita pubblica, invece che al partito della forca, offre, per dio! la sua operosità alla causa popolare.

Il signor Giuseppe Conti noi lo ricordiamo azionista del *Risveglio*, — giornale di cui gli amici del *Giornale di Udine* devono conservare un qualche ricordo.

Pagani! ma se ha così fattamente rifiutato di assecondare i metodi di governo moderato che li respinse e fu causa della caduta di quel partito dall'amministrazione comunale!

I signori Broili e Belgrado pare che non sieno accusati di moderateria dal *Giornale di Udine.*

Cattivo segno! il *Giornale di Udine* ha un fiuto che, ad esempio, un cambia-valute come Conti lo senta cento miglia lontano.

Impariamo dai clerico-moderati

Due lettere

Questa è di *« un liberale »* e si legge sul *Giornale di Udine* di martedì 28 giugno p. p. Fra altro vi si dice:

« E così sarà segnato il principio della fine d'un sistema di lotte indecenti a base di odio personale (*care colombe moderate!*) e non si assisterà più allo spettacolo derivante dalla concessione di appalti (*quali?*) rovinosi pel Comune (*ombra di... Trezza!*), o dal conferimento di posti, in onta al principio cotanto combattuto, del cumulo degli stipendi, (*Vedi amministrazione moderata*) o di nomine illegali a favore d'impiegati resisi benemeriti verso gli assessori per servizi personali prestati agli stessi **o per semplice fatto di militare nel campo democratico...** ».

E quest'altra è dell'avv. Pietro Coceani, già presidente del *Circolo liberale costituzionale* ed è diretta all'avv. L. C. Schiavi, allora presidente della Commissione direttiva del Collegio comunale di Toppo Wasserman:

Circolo Liberale Costituzionale
DI
UDINE

Ill.mo Sig. Avvocato

Il porgitore della presente è il Sig. Antonio Cremese, socio molto attivo, di questo circolo. Egli desidera di essere presentato a mio mezzo per raccomandarle un congiunto che concorre al posto di ragioniere nel collegio di Toppo Wassermann.

Con stima mi creda

Dev.mo
Udine 4/9 1900 COCEANI PIETRO

Circolo Liberale
Costituzionale

Il «congiunto del socio molto attivo» del «Bossolo tondo» fu nominato subito ragioniere del Collegio con lo stipendio di L. **2000** annuo. La Commissione direttiva che succedette a quella presieduta dall'avv. Schiavi, trovò tanto inutile quel posto che all'unanimità lo **soppresse** affidandone le non complicate attribuzioni al censore del Collegio.

Bel tipo!

quel Trevisonno! Per una sua bega coi gasisti se la piglia con la stampa, dice lui, dell'on. Girardini, mentre noi non ci siamo occupati dell'illustre finanziere che scoperse come e qualmente la democrazia abbia aumentato il dazio perchè, in grazia del maggior consumo e dell'*affluire* dei forestieri che non vengono con la corriera di Civitacampomarano, il dazio rende di più!

E parla di *cani lanciatigli alle calcagna*, di stampa pagata per combatterlo come se fosse un Cavallotti od un Bovio, senza accorgersi del senso umoristico che produce la sproporzione tra il linguaggio che adopera e quello che egli è. Se fosse stato attento quando recava la sua lettera di ieri a *Meni* dell'organo di Giacomelli, certamente avrebbe scoperto un sorriso tra le labbra sottili che tagliano quella faccia piena e rotonda.

E non si lagni l'*immutabile* della ospitalità friulana! In questo paese egli non troverebbe uno che andasse a Campobasso, od a Penne, o a Civitacampomarano, ed appena arrivato desse degli *assassini* o della *radicanaglia* alla maggioranza dei cittadini. Se queste sue violenze, se l'andare coi pugni, come fece al comizio del Minerva, sul viso a Perissini, sono state compatite dagli udinesi che lo ricambiarono solo d'innocui fischi, ciò dipese dal fatto che la cittadinanza nostra comprese che egli agiva così per la naturale abitudine contratta laggiù nei paesi meridionali, dove si sciolgono i consigli non per questioni politiche, ma per ruberie, per depredazioni.

Laggiù, dove fioriscono i Crispi, i Nasi, i Palizzolo, i Summonte, gli Aliberti, i San Donato, i Casale e compagnia.

Là, le espressioni: assassino, canaglia, ecc. nelle discussioni elettorali rispondono alla verità dei fatti per qualunque partito.

Laggiù, donde ci vengono questi saggi di civiltà, che togliamo proprio dall'*Asino* di oggi:

« *Campobasso. I preti cominciano a spogliare i santi.* — L'arciprete di Rocca Gandolfa, Pietro De Filippis, veniva condannato dal tribunale d'Isernia a 14 mesi e 14 giorni di carcere per appropriazione indebita continuata di oggetti sacri appartenenti a Santa Liberata.

Divulgatasi la notizia nel paese, furono immediatamente accesi 700 grossi ceri nella chiesa che rimase aperta tutta la notte; ed in tal guisa il popolo dimostrò la sua viva soddisfazione per essersi finalmente sbarazzato di un così rapace spogliatore! »

Ed è da Campobasso che si viene a predicare... a Udine?

Segua un consiglio, l'*immutabile* Trevisonno, mandi parte dell'obolo che gli *dà* la Camera di lavoro *a*... Santa Liberata perchè si comperi qualche altro moccolo!

Massime amministrative

(*Dedicate ai socialisti*)

«Ed in tal modo faccio voti che il Consiglio comunale e il Consiglio provinciale si manterranno (*sic*) nel vero ambito (leggi: *orbita*) delle loro funzioni **a totale ed esclusivo vantaggio di chi paga**,... »

(*dalla lettera del « liberale » del* Giornale di Udine *28 Giugno 1904 n. 156*).

Questo si chiama parlar franco all'indomani delle lodi tributate dal *Giornale di Udine* al conferenziere socialista!

E chi paga? Secondo il «liberale» pagano solo i ricchi; quelli che hanno case e palazzi, e cavalli e livree. Dunque il Comune dev'essere *a totale ed esclusivo vantaggio loro!*

Per far paghi i voti del «liberale», riduciamo i servizi pubblici, — non discorriamo di sussidi alla Camera di lavoro — ma riduciamo l'acquedotto, l'illuminazione, la viabilità alle sole case e strade dove stanno e passano i signori clerico-moderati... e che la sia finita!

L'ottimo affare

Il *Giornale di Udine*, parlando del neo consigliere Measso, dice che l'appalto Trezza da questo sostenuto quand'era assessore, era un *ottimo affare*.

Se era ottimo, perchè mai coll'appalto il Comune percepiva in un anno solo L. 386.403.33, comprese le voci abolite, mentre con la municipalizzazione nel 1903 percepì L. 499.720.65 cioè L. 113.317.32 in più (*) pur essendo state abolite 14 voci di dazio per circa L. 70.000.00?

L'affare era *ottimo*, certamente, per Trezza!

(*) Ecco perchè il finanziere Trevisonno disse che la democrazia aumentò il dazio!

La discussione rappresenta uno dei modi dell'azione.
Discutere è fare.

Alberto Mario.

Il pensiero non è che un soffio, ma questo soffio agita il mondo.

Victor Hugo.

Il risultato ufficiale

Diamo il risultato ufficiale, distinguendo con un *r* i candidati radicali, *cm* i clerico-moderati, *s* i socialisti, *rep* i repubblicani.

Premettiamo che i votanti, su 5022 elettori, furono 2124, cioè a mala pena il 42,20 per cento.

Eletti

Perusini r.	voti	1009
Pecile r.	»	984
Pagani r.	»	957
Muzzati cm.	»	928
Measso cm.	»	912
Schiavi L. cm.	»	903
Belgrado r.	»	897
Conti r.	»	896
Nimis. cm.	»	889
Valussi cm.	»	875
Schiavi M. cm.	»	867
Dorotti cm.	»	866
Broili r.	»	862
Battistoni cm.	»	856

non eletti

Bertacioli r.	voti	839
Brusconi cm.	»	813
Tonini Gio. r.	»	811
Zillotti r.	»	809
Bissattini r.	»	794
Passalenti cm.	»	781
Diamante r.	»	777
Tonini Ga. cm.	»	768
De Luca cm.	»	755
Larocca r.	»	729
Vendruscolo s.	»	297
Grassi s.	»	262
Trani s.	»	257
Miani s.	»	245
Facchini s.	»	243
Paolini s.	»	236
Zuliani rep.	»	125
Piva I. ind.	»	101
Candelaresi rep.	»	61

Cronaca Cittadina

La Giunta municipale

ha nella sua seduta di ieri sera fissata la convocazione del Consiglio comunale per il 14 corrente.

Avrà luogo la nomina del Sindaco e della Giunta.

***

Pure nella seduta di ieri sera ha incaricato l'assessore Bosetti di provvedere per la sollecita attuazione delle pompe funebri municipalizzate.

Bagno pubblico

Col giorno 4 Luglio viene riaperto a pubblico uso il reparto bagni caldi e doccie solitarie, nonchè la vasca da nuoto Comunale per il *bagno gratuito ed a pagamento*, condotto e diretto dal medico sig. dott. Domenico Calligaris.

Un apposito *manifesto* municipale ne illustra le modalità.

Dazio consumo comunale

Gli introiti Dazio consumo del mese di giugno 1903 ammontarono a	L. 55,012.21
Quelli del giugno scorso anno furono di	» 60,178.69
Quindi meno	L. 5,166.48
Gli introiti a tutto giugno 1904 furono di	L. 385,542.44
Idem Idem 1903	» 395,504.39
Quindi meno	L. 9,961.95
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di giugno 1904 fu di	L. 458.35
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	» 120.90
Totale	L. 579.25

Le contravvenzioni constatate nel mese di giugno 1904 sono 13.

NB. La differenza in meno dall'anno precedente è dovuta in massima parte al rincaro delle carni bovine col conseguente minor introito del dazio al macello.

L'agitazione dei muratori

Vi ha grave fermento fra i muratori e manovali della Lega di Miglioramento, i quali vogliono richiamare gli imprenditori al rispetto della già accettata convenzione del settembre 1902.

Trattandosi di domanda equa auguriamo di vederla accolta; tanto più che in caso contrario si avrebbe forse uno sciopero, estrema arma degli operai, pericolosissima.

La cosa verrà risolta lunedì, sino a quel giorno protraendosi il tempo concesso dai lavoratori agli imprenditori per rispondere al loro ultimatum.

Il Consiglio provinciale

è convocato per posdomani, lunedì, alle ore 11, per la trattazione di un lungo *ordine del giorno*.

La proroga dei biglietti vecchi

Come si vide dai resoconti parlamentari la Camera ha approvato il progetto di legge presentato dal ministro Luzzatti che proroga di un anno la validità dei biglietti di Banca che andavano fuori corso alla fine di questo mese. Ecco la parte sostanziale della Legge:

« Ferme restando le disposizioni vigenti il Governo del Re, intesa la Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai, fisserà le *norme* per assicurare a tutto il 3 giugno 1905 il cambio a presentazione presso le casse dei rispettivi istituti dei biglietti cessati della Banca Nazionale, della Banca Nazionale Toscana, del Toscano Credito e dei biglietti di vecchio tipo dei Banchi di Napoli e di Sicilia »;

Genitori, fatevi avanti

A tutto il 30 del mese corrente è aperto, presso l'Istituto maschile di Toppo-Wassermann, il concorso ad uno dei posti gratuiti che si concedono a giovani di onesta famiglia sprovveduti di mezzi di fortuna ed appartenenti, da dieci anni almeno, alla Provincia di Udine, escluso il Comune capoluogo.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio.

ULTIMA ORA

Telegrafo... senza fili

Sede della «Dante Alighieri»,
26 Giugno 1904 ore....mu

A Mons. Zamburlini

« Orribili furon li peccati miei;
Ma la bontà divina ha sì gran braccia
Che prende ciò che si rivolge a lei. »

Avv. L. C. Schiavi.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 26 giu. al 2 luglio

Nascite

Nati vivi	maschi	14	femmine	9
» morti	—	1	»	1
Esposti	—	1	»	—

Totale N. 26

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Toso muratore con Adelina Zurlitti casalinga — Eugenio Comparini meccanico con Ida Trevisan operaia — Rag. Tullio Pischiutta impiegato con Ada Carnelutti agiata.

Matrimoni

Angelo Adami operaio di cotonificio con Anna Feruglio operaia di cotonificio — Eugenio Modotti agricoltore con Maddalena Chiarandini contadina — Zamiro Ferraro fabbro con Felicita-Luigia Moretuzzo tessitrice — Agostino Visintini facchino con Teresa Quirini operaia — Giovanni Dorigo fuochista ferr. con Anna Modotto contadina.

Morti a domicilio

Teresina De Nardo di giorni 24 — Giovanna Marzen-Modonutto fu Antonio d'anni 81 casalinga — Girolamo Castellani fu Coletto d'anni 58 agricoltore — Elsa Tenca-Montini di Giovanni di giorni 6 — Giovanni De Vit di Tobia di giorni 4 — Olga Trangoni di Pasquale di mesi 6 e giorni 16 — Rosa Gobbi-Poletto fu Gio. Batta d'anni 68 casalinga — Orsola Donati-Baletti fu Romano d'anni 75 r. pensionato.

Morti nell'Ospitale Civile

Teresa Marion-Bergamini fu Gio. Batta d'anni 35 casalinga — Giuseppe Linda fu Francesco d'anni 28 bracciante — Giovanni Nobile fu Gio. Batta d'anni 43 agricoltore.

Morti nel Manicomio Provinciale

Guglielmo Bertoli di Gio. Batta d'anni 44 sarto.

Totale N. 12

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

Avvisi reclame in 3ª e 4ª pagina a prezzi modicissimi

Preferite sempre
Il Liquore TOSTACEO

TONICO DIGESTIVO
A BASE VEGETALE

DITTA
G. AVAGLIANO
Nocera Inferiore

RAPPRESENTANTE PER IL VENETO IL SIG. ANGELO LIETTI - UDINE

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. *Brown Séquard di Parigi*, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

L' Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del regno

---

USATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO — MARCA GALLO — MARCA GALLO — MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

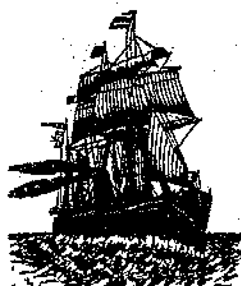
ESIGERE LA MARCA GALLO
IL SAPONE AMIDO BANFI
non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. BANFI - MILANO**, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

VOLETE DIVERTIRVI?... Chiedete in tutti i BARS-CAFFÈ-TABACCHERIE e luoghi di pubblico convegno, i brevettati GIUOCHI AUTOMATICI della ditta VINCENZO MARGHERI FIRENZE

GRATIS CATALOGO ILLUSTRATO NUOVITÀ ATTRAZIONI

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA



Linee Postali Italiane

Servizio postale **SETTIMANALE** delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana — Società riunite Florio e Rubattino — Cap. soc. L. 60,000,000 - Emesso e vers. L. 33,000.000

« La Veloce » — Società Italiana di Navigazione a Vapore — Cap. emesso e versato L. 11.000,00

Per **NEW-YORK** ogni *Lunedì* da **GENOVA** ed ogni *Mercoledì* da **NAPOLI**
da **UDINE** il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** ogni *Mercoledì* da **GENOVA**
da **UDINE** il Lunedì ore 17 (5 pom.)

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 — **UDINE - 94** Via Aquileia **94 - UDINE** — Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per **NEW-YORK** a richiesta si rilasciano Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

per **MONTEVID O e BUN OS-AYR S** Linea celere diretta

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Piroscafi Postali in partenza			
CITTA' DI TORINO . .	La Veloce	5	Luglio
SARDEGNA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	19	»
NORD AMERICA . . .	La Veloce	26	»

Piroscafi postali in partenza			
SAVOIA (doppia elica).	La Veloce	13	Luglio
UMBRIA (nuova costr.)	Nav. Gen. It.	20	»
(SOPPRESSA)		27	»
CENTRO AMERICA . .	La Veloce	3	Agosto

Partenza da GENOVA per SANTOS e RIO JANEIRO

Il 15 Luglio 1904 partirà il vap. **"LAS PALMAS,,** della **"VELOCE,,** toccando NAPOLI e TENERIFFA. Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora
Durata del viaggio 24 giorni

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1.° Agosto 1904 partirà **"WASHINGTON,,** della **"Veloce,,**

Stazza lorda Tonn. —— netta —— - Velocità miglia —, all'ora. - Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni compreso le formate negli scagli; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, la Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da Udine 1 giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, e Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle DUE SOCIETÀ sig. **PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94.**

Per corrispondenza Casell postale. N. 32 - Telegr.: "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine

Telefono 2-34

Trattamento e servizio inappuntabile illuminazione a luce elettrica

---

Tappezzerie in carta

ultime novità in stile floreale presso la Cartoleria F.lli TOSOLINI - Udine

---

MAGNETISMO



La veggente sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

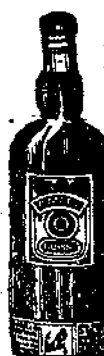
Fotografi e Dilettanti
Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo Catalogo della Ditta GANZINI NAMIAS e C. di M. GANZINI Via Solferino 29 - MILANO
Gratis dietro richiesta con Cartolina doppia



Cassette e lavori in legno preparati per la
PIROGRAFIA
si trovano presso la Ditta
F.lli TOSOLINI
UDINE

Deposito Tappezzeria in carta
DISEGNI LIBERTY

Amaro d'Udine



ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di
DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO FARMACISTA
Via Grazzano - **UDINE** - *Via Grazzano*

Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE, DIGIONE, ROMA e PARIGI

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PALERMO, TORINO, MARSIGLIA 1899.

ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale di **Parigi** e Nazionale di **Napoli, Udine** (fuori concorso) Diploma di benemerenza.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Preferibile al Fernet

Prezzo di L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da 1/2 litro - Sconto ai rivenditori.
Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.